



**COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

**istituita con Legge 22 luglio 2011 n.107**

**I<sup>^</sup> RELAZIONE**

**DELLA**

**XXXI<sup>^</sup> LEGISLATURA**



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

**INDICE**

<b>1. CENNI PRELIMINARI .....</b>	<b>2</b>
<b>2. LE RELAZIONI PROPOSTE DAL TAVOLO CONGIUNTO: PUNTI CRITICI, ANALISI E PROPOSTE .....</b>	<b>7</b>
<b>3. QUADRO DI PARTENZA PER L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE NELLA XXXI ^ LEGISLATURA .....</b>	<b>9</b>
<b>4. AUDIZIONI SVOLTE E CRITICITA' EMERSE .....</b>	<b>13</b>
<b>4.1 AUDIZIONI DA SETTEMBRE 2024 .....</b>	<b>13</b>
<b>4.2 ESITI DELLE AUDIZIONI IN MATERIA DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE.....</b>	<b>14</b>
<b>4.3 ESITI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI CORPI DI POLIZIA .....</b>	<b>19</b>
<b>4.3.1 SETTORE DELLE BEVANDE, DEI PRODOTTI COMMERCIALI PER LA CURA DELLA PERSONA E DELL'IGIENE DOMESTICA.....</b>	<b>19</b>
<b>4.3.2 SETTORE DELLA COMPRAVENDITA DI AUTOVEICOLI .....</b>	<b>21</b>
<b>4.3.3 SETTORE DELL' E-COMMERCE .....</b>	<b>22</b>
<b>4.3.4 ALTRI SETTORI NEI QUALI SONO EMERSE CRITICITÀ E CHE COMPAIONO NELLE INDAGINI PORTATE AVANTI DALLE FORZE DELL'ORDINE .....</b>	<b>24</b>
<b>4.4 PUNTI CRITICI EMERSI DALLE AUDIZIONI.....</b>	<b>26</b>
<b>5. LINEE DI INTERVENTO NORMATIVE E OPERATIVE .....</b>	<b>33</b>
<b>6. CONCLUSIONI .....</b>	<b>40</b>

1



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

## 1. CENNI PRELIMINARI

La *Commissione Consiliare sul Fenomeno delle Infiltrazioni della Criminalità Organizzata* (d'ora in avanti anche, più brevemente, "*Commissione*") è stata istituita con la Legge 22 luglio 2011 n. 107, con il compito di analizzare e contrastare i rischi di penetrazione criminale nel sistema economico e istituzionale della Repubblica di San Marino. Nell'esercizio delle proprie funzioni, la *Commissione* ha presentato nel tempo diverse relazioni al Consiglio Grande e Generale.

Una prima relazione è stata depositata il 13 maggio 2014, seguita dalla relazione presentata in occasione della riunione congiunta del 6 giugno 2017 con la Commissione Parlamentare Antimafia della Repubblica Italiana, momento di confronto rilevante sul fenomeno mafioso anche in chiave transnazionale.

Particolare rilievo assume anche la Relazione del 2 febbraio 2022, nella quale la *Commissione* ha sintetizzato una serie di criticità emerse nel sistema normativo e operativo sammarinese, formulando proposte di intervento. In tale documento veniva innanzitutto evidenziata una duplice lacuna normativa: da un lato, l'incertezza sulla rilevanza penale dell'occultamento dei proventi illeciti dopo l'entrata in vigore della Legge n. 100 del 2013; dall'altro, le problematiche legate al possesso ingiustificato di valori introdotto dall'art.199-ter del Codice Penale. Alla luce delle sentenze del Collegio Garante e delle successive applicazioni giurisprudenziali, la *Commissione* segnalava la possibile necessità di un ulteriore intervento legislativo di adeguamento.

Veniva inoltre sottolineata l'obsolescenza della Legge 26 febbraio 2004 n. 28 (*Disposizioni in materia di contrasto del terrorismo, del riciclaggio del denaro di provenienza illecita ed abuso di informazioni privilegiate*), in particolare dell'art. 15, non più conforme agli standard internazionali. La *Commissione* richiamava l'esigenza di una disciplina organica e aggiornata che tenesse conto dell'evoluzione tecnologica e del coordinamento tra le forze di polizia, prevedendo strumenti fondamentali come le attività investigative sotto copertura, la figura e la



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

tutela del collaboratore di giustizia e, in modo specifico, la protezione del segnalante anonimo, al fine di rendere più efficace l'azione giudiziaria contro la criminalità organizzata. In questo quadro, anche la disciplina delle intercettazioni (Legge 21 luglio 2009 n. 98) veniva ritenuta inadeguata, poiché prevedeva strumenti mai realmente attuati e modalità operative inefficaci, basate ancora in larga parte sulle rogatorie internazionali. La *Commissione* evidenziava pertanto la necessità di procedure più rapide ed efficaci.

Accanto agli interventi normativi, veniva altresì posta l'attenzione sulla formazione specifica di forze di polizia e magistratura, anche attraverso una maggiore collaborazione con le omologhe istituzioni italiane e l'utilizzo di strumenti europei come EUROJUST, fino ad allora non impiegati. Tale esigenza era resa ancora più urgente dal contesto pandemico, che accresceva la vulnerabilità dei sistemi economici alle infiltrazioni criminali. La Relazione segnalava inoltre la necessità di valutare l'adeguatezza delle risorse umane impiegate negli organismi di prevenzione e contrasto, di rafforzare l'integrità dei professionisti per contrastare il fenomeno del "prestanome" e di incrementare il lavoro sinergico tra tutti gli organi e uffici dello Stato, chiarendone ruoli, competenze e risorse.

Nelle conclusioni, la *Commissione* affermava che la tutela della sana economia sammarinese richiedesse sia la prevenzione dal possibile ingresso di soggetti criminali, sia di una conseguente tempestiva risposta. Per questo, riteneva indispensabile un chiaro orientamento politico e proponeva l'istituzione di gruppi di lavoro interistituzionali composti da autorità di vigilanza, forze di polizia e magistratura, per predisporre e attuare gli interventi necessari.

Il 10 febbraio 2023 la *Commissione* ha inviato al Consiglio Grande e Generale una relazione aggiuntiva sulla base delle nuove audizioni svolte, in cui si riferiva di aver preso atto che, a partire dai primi mesi del 2021 e fino a settembre 2022, fossero pervenute ad AIF dodici segnalazioni (con un incremento nel 2022 rispetto al 2021) riferite ad attività economiche del

3

Partenza: AOO AOO-02, N. Prot. 00025191 del 17/03/2026



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

nostro territorio che presentavano vari gradi di collegamento, più o meno diretto, con diverse organizzazioni criminali<sup>1</sup> operanti nel territorio italiano.

I settori di riferimento riguardavano: l'*import-export* di auto usate, i contributi bonus Covid, l'*import-export* di bevande, la commercializzazione di integratori sportivi, le attività di tutela legale e il settore delle scommesse. Alcune delle suddette segnalazioni si riferivano ad attività portate avanti da soggetti che mostravano collegamenti con gruppi criminali operanti in Italia, messe in atto cercando di utilizzare le lacune delle normative relative alle triangolazioni, sfruttando il coinvolgimento di cittadini o residenti mediante il fenomeno del cosiddetto "prestanomato".

In tale relazione veniva ribadita la necessità di un approfondimento sulle misure, anche legislative, da adottare con urgenza per contrastare l'emersione di determinati fenomeni. Inoltre, si chiedeva di dare impulso alle iniziative volte ad incrementare e a rendere più efficaci le azioni di controllo, anche attraverso disposizioni particolari per i settori di volta in volta attenzionati come sensibili, nonché attraverso un sistema più rapido di verifica, per evitare il rischio di intervenire troppo tardi, quando l'attività illecita è già stata messa in atto e ha provocato danni irrecuperabili.

Si confermava inoltre l'esigenza di incrementare il lavoro sinergico di tutti gli organi e gli uffici dello Stato, definendo i compiti di ognuno attraverso protocolli operativi e comitati di collaborazione; di verificare quali misure di pronto intervento mettere in campo in favore degli organismi di controllo per bloccare sul nascere fenomeni distorsivi; di rendere accessibili ai soggetti designati il registro dei titolari effettivi e l'accesso condiviso a specifiche banche dati, per consentire ai professionisti di svolgere ancor più compiutamente il loro compito di controllo quando entrano in contatto con il cliente.

Inoltre la relazione proponeva l'istituzione di un gruppo di lavoro formato dagli organi di vigilanza, dai Corpi di Polizia e dal Tribunale per predisporre gli interventi, normativi e

---

<sup>1</sup> Da non intendersi come criminalità organizzata di solo stampo mafioso, ma in senso lato come gruppi criminali che operano come modalità ramificate.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

organizzativi, propedeutici ad attivare al meglio la filiera della prevenzione e del contrasto dei fenomeni collegati ad attività criminose.

A seguito di tale relazione, con l'articolo 23 della Legge 22 dicembre 2023 n. 194 è stato istituito il *Tavolo Congiunto per la Vigilanza ed il Controllo delle Attività Economiche* (d'ora in avanti anche, più brevemente, "*Tavolo Congiunto*"), al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- a. ricognizione ed aggiornamento delle varie fasi che caratterizzano la filiera dei controlli e degli attori coinvolti;
- b. identificazione ed aggiornamento degli strumenti di prevenzione da applicare sui settori considerati sensibili, da comunicare al Congresso di Stato;
- c. aggiornamento ed eventuale ulteriore elaborazione dei protocolli operativi di coordinamento tra Enti, Autorità, Corpi di Polizia;
- d. formulazione di proposte per la messa a sistema dei dati contenuti nei vari applicativi e sistemi informatici nonché il loro aggiornamento;
- e. formulazione di proposte di aggiornamento normativo, in linea con le finalità del *Tavolo Congiunto*, da sottoporre al Congresso di Stato o alla *Commissione Consiliare sul Fenomeno delle Infiltrazioni della Criminalità Organizzata*.

Il *Tavolo Congiunto* ha nel tempo sviluppato una serie di proposte operative articolate su più livelli. Tra queste, ha sollevato l'esigenza di un maggiore coinvolgimento degli organi operativi nella predisposizione delle norme e la costruzione di un sistema dei controlli strutturato, coordinato e privo di sovrapposizioni, dotato di sanzioni effettive e poteri adeguati.

È stata inoltre proposta la stabilizzazione di un coordinamento nazionale permanente tra uffici, autorità e forze di polizia, basato sull'analisi congiunta dei dati economici, finanziari e patrimoniali, al fine di individuare anomalie e prevenire fenomeni illeciti. Centrale risultava anche il rafforzamento delle risorse umane, della formazione specialistica e degli strumenti informatici, con accesso esteso a banche dati pubbliche ed esterne. Particolare attenzione è stata rivolta alla trasparenza delle società sammarinesi, attraverso la creazione di un *provider*



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

centralizzato di informazioni commerciali, utile anche a contrastare il “prestanomato” e alla sensibilizzazione della popolazione sui rischi connessi alla criminalità organizzata.

Infine, con specifico riferimento alle organizzazioni malavitose, il *Tavolo Congiunto* ha suggerito l'istituzionalizzazione dell'attività di *intelligence* (non prettamente finanziaria), il rafforzamento degli organici, l'adeguamento degli strumenti investigativi (incluse le intercettazioni), una chiara definizione delle competenze tra i corpi di polizia, il potenziamento della cooperazione internazionale e un investimento strutturale nella formazione sui reati finanziari e sui fenomeni di criminalità organizzata.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

## 2. LE RELAZIONI PREDISPOSTE DAL TAVOLO CONGIUNTO: PUNTI CRITICI, ANALISI E PROPOSTE

L'attività del *Tavolo Congiunto* continua ad essere portata avanti con la finalità di mappare la filiera dei controlli rispetto ai compiti e alle funzioni assegnate ai vari uffici ed autorità coinvolte.

A parere dei componenti dello stesso, risulterebbe oggi opportuno un chiarimento normativo su:

- a. eventuali compiti operativi del *Tavolo Congiunto*, da intendersi relativamente alla possibilità di scambio informativo fra Autorità/Ufficio, nei limiti imposti dall'Autorità Giudiziaria in caso di segreto istruttorio e nel rispetto di accordi di cooperazione internazionale e delle competenze di ciascuno;
- b. la facoltà del *Tavolo Congiunto* di formulare alle Istituzioni suggerimenti non solo normativi ma che prevedano anche aspetti di carattere amministrativo-operativo, utili a rendere più efficace il lavoro degli uffici/autorità interessati, implementandone le risorse umane, gli strumenti IT di analisi e il relativo budget.

I temi trattati dal *Tavolo Congiunto* sono diversi: dalle novazioni del quadro normativo di riferimento e relativo *enforcement*, alle azioni di "market entry", ai controlli in tempo reale e gli esiti delle ispezioni nelle sedi degli operatori economici, dalla collaborazione nazionale alla collaborazione internazionale.

Come indicato più volte nella relazione, è stato auspicato un maggiore confronto tra Istituzioni, Uffici ed Autorità per avere contezza della visione strategica delle Istituzioni in materia, solo così anche ai superiori argomenti è possibile dare una risposta "operativa".

In generale, i rappresentanti del *Tavolo Congiunto* ritengono ancora validi i suggerimenti operativi presenti nella Relazione preliminare di luglio 2023 (pagg. 17 e seguenti di tale documento) ed a cui si rimanda per un approfondimento delle questioni ivi rappresentate. Vengono anche svolti incontri tra componenti del *Tavolo Congiunto* in forma ristretta, mono-settoriale, per affrontare le questioni in maniera più dettagliata e pratica, approfondendo le



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

problematiche degli uffici e delle autorità interessate, per valutare come migliorare ed implementare l'attività di controllo.

La *Commissione* ritiene opportuno allegare alla presente relazione *sub n. 1*, per contezza del Consiglio Grande e Generale, la relazione redatta dal *Tavolo Congiunto* nell'anno 2023, così come quelle degli anni successivi (2024 e 2025).

Partenza: AOO AOO-02, N. Prot. 00025191 del 17/03/2026



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

### **3. QUADRO DI PARTENZA PER L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE NELLA XXXI^ LEGISLATURA**

La Commissione Consiliare sul Fenomeno delle Infiltrazioni della Criminalità Organizzata, nella composizione insediatasi all'inizio dell'attuale Legislatura (luglio 2024), dopo aver preso in esame le relazioni precedenti, ha avviato una serie di audizioni con i principali attori istituzionali e professionali al fine di rilevare criticità legate ai pericoli delle infiltrazioni della criminalità organizzata e ai fenomeni distorsivi dell'economia sammarinese.

La presente relazione è pertanto finalizzata a rappresentare al Consiglio Grande e Generale una valutazione complessiva dello stato del sistema di prevenzione dei fenomeni di infiltrazione criminale, di vigilanza economica e di regolazione delle attività imprenditoriali della Repubblica di San Marino, evidenziandone le principali criticità e formulando proposte di intervento normativo e operativo, anche all'esito di quanto emerso dalle audizioni svolte. L'obiettivo è quello di rafforzare l'efficacia del sistema nel suo complesso, tutelando la legalità, la trasparenza, la reputazione internazionale del Paese e la concorrenza leale, evitando al contempo l'introduzione di oneri sproporzionati per gli operatori economici e professionali che operano correttamente. In tale prospettiva, la relazione intende offrire un quadro organico e coerente, capace di coniugare rigore normativo, funzionalità operativa e coordinamento istituzionale.

Per rappresentare adeguatamente il fenomeno delle infiltrazioni criminose nel nostro Paese è necessario fornire innanzitutto una contestualizzazione completa del sistema sammarinese, analizzandone l'economia, l'ambito geografico e il sistema normativo.

Per quanto concerne l'ambito economico-finanziario, settore in cui emerge la grande parte delle criticità di infiltrazioni malavitose, si rileva un sistema avanzato - guidato dal settore manifatturiero e dei servizi, compreso il turismo - del valore di circa due miliardi di euro: un mercato che potrebbe non passare inosservato alle organizzazioni criminali che operano sui territori limitrofi. Infatti, la crescita e la resilienza dell'economia sammarinese non sono date



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

solo dalle realtà interne, ma anche da una profonda integrazione con una delle aree d'Italia più industrializzate ed economicamente avanzate.

La Repubblica di San Marino è, appunto, inserita nel contesto geografico delle regioni italiane Emilia-Romagna e Marche, territori dalla forte vocazione industriale, commerciale, imprenditoriale e turistica. Proprio questa vivacità economica, sottolinea la Direzione Investigativa Antimafia (DIA), fa registrare alcuni appetiti e criticità legate ad infiltrazioni malavitose, come già evidenziato anche nelle Relazioni redatte dal 2022 dalla *Commissione Consiliare sul Fenomeno delle Infiltrazioni della Criminalità Organizzata*.

Per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, il combinato disposto tra un tessuto economico particolarmente sviluppato e diversificato ed un ottimo livello di collegamento internazionale ha fatto sì che ci siano state, e siano presenti tuttora, varie infiltrazioni della criminalità organizzata in più settori dell'economia. Nello specifico, la Provincia di Rimini è oggetto di un particolare *focus* nella Relazione della DIA relativa all'anno 2024, che evidenzia la presenza di clan crotonesi, napoletani e casertani integrati nel sistema economico riminese.

Per quanto concerne le Marche e, nello specifico, la Provincia di Pesaro-Urbino, la DIA ritrae un sistema economico basato sulla piccola e media impresa, con la presenza di sodalizi 'ndranghetisti impegnati nel riciclaggio di denaro e nel reimpiego dei proventi illeciti nell'economia locale, nonché gruppi connessi ad ambienti della camorra.

In questo scenario, la prossimità geografica della Repubblica di San Marino ad aree ad alta densità criminale ha funto da catalizzatore, trasformando il rischio potenziale di infiltrazioni malavitose in una minaccia attuale e costante per il territorio, che richiede una risposta istituzionale continua, adeguata e non più procrastinabile.

Ciò considerato, la Repubblica di San Marino ha adottato nel corso del tempo un articolato apparato di strumenti normativi, sia organici che settoriali, con l'obiettivo di prevenire, contrastare e reprimere le infiltrazioni malavitose nel Paese. Tuttavia, la stratificazione di queste leggi non sembra essere sufficiente: nonostante, infatti, il rigore formale dei testi



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

legislativi, permangono criticità strutturali, operative e ambientali che ne limitano l'impatto reale.

A fronte di quanto sopra premesso, oggi il sistema economico e finanziario della Repubblica di San Marino si fonda su un impianto normativo articolato e sulla presenza di una pluralità di Autorità e Uffici competenti in materia di prevenzione del riciclaggio, vigilanza economica, rilascio e controllo delle autorizzazioni ad operare, tutela della concorrenza e contrasto alle attività illecite. Tale assetto è stato progressivamente rafforzato al fine di adeguarlo agli standard internazionali e di garantire un elevato livello di affidabilità e credibilità del sistema Paese.

L'evoluzione dei modelli di *business*, la crescente digitalizzazione dei processi, l'aumento delle operazioni transfrontaliere e la rapidità con cui alcune dinamiche economiche si sviluppano, rendono tuttavia necessario un costante aggiornamento del quadro regolatorio e delle modalità operative. Tali fattori incidono in modo significativo sulla capacità del sistema di intercettare tempestivamente i rischi, prevenire le distorsioni e assicurare controlli efficaci, proporzionati e sostenibili.

In questo contesto, assume rilievo centrale il coordinamento tra le diverse Autorità e strutture amministrative coinvolte, quale presupposto imprescindibile per un'azione di vigilanza coerente, uniforme e tempestiva.

Il sistema di vigilanza, come detto, si caratterizza per la presenza di molteplici soggetti istituzionali, ciascuno normativamente titolare di competenze specifiche, non sempre rispettate, e che tuttavia nel concreto spesso portano a sovrapposizione. Tale pluralità rappresenta, infatti, un valore aggiunto in termini di specializzazione e approfondimento, ma espone anche il sistema al rischio di frammentazione, sovrapposizioni e rallentamenti procedurali. Pur essendo stati, infatti, compiuti significativi passi in avanti nella direzione del rafforzamento del coordinamento inter-istituzionale, attraverso la strutturazione di momenti di confronto periodico, permangono notevoli margini di miglioramento, in particolare sotto il profilo della formalizzazione e della condivisione dei flussi informativi, dell'integrazione dei



**COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

sistemi digitali e della chiara individuazione delle responsabilità operative nelle diverse fasi del procedimento di vigilanza.

Partenza: AOO AOO-02, N. Prot. 00025191 del 17/03/2026



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

## 4. AUDIZIONI SVOLTE E CRITICITA' EMERSE

### 4.1 AUDIZIONI DA SETTEMBRE 2024

La *Commissione* ha svolto numerose audizioni, al fine di acquisire evidenze e svolgere approfondimenti sull'intero sistema dei controlli in territorio:

- venerdì 11 ottobre 2024 - Audizione del Coordinatore *Tavolo Congiunto per la Vigilanza ed il Controllo delle Attività Economiche*, Dott. **Nicola Muccioli** unitamente alla Dott.ssa **Taddei Alessandra** dell'Ufficio Legale Agenzia Informazione Finanziaria e al Dott. **Sberlati Alessandro**, Vice Direttore Agenzia Informazione Finanziaria;
- venerdì 17 gennaio 2025 - Incontro con la delegazione del **Congresso di Stato** - Segretario di Stato **Andrea Belluzzi**, Segretario di Stato **Luca Beccari**, Segretario di Stato **Alessandro Bevitori**, Segretario di Stato **Rossano Fabbri**, Segretario di Stato **Marco Gatti**, Segretario di Stato **Teodoro Lonfernini**;
- mercoledì 29 gennaio 2025 - Audizione del Comandante del Corpo della Gendarmeria, Gen. **Maurizio Faraone**;
- giovedì 27 febbraio 2025 - Audizione del Comandante del Corpo della Guardia di Rocca - Nucleo Uniformato, Cap. **Massimo Ceccoli**;
- giovedì 27 febbraio 2025 - Audizione del Comandante del Corpo di Polizia Civile, Dott. **Werter Selva** - Ufficiale **Pier Paolo Poirè** - Ispettore **Barbieri Marinella**;
- lunedì 3 marzo 2025 - Audizione del Direttore Ufficio Centrale di Collegamento, Dott.ssa **Stefania Meloni**;
- lunedì 3 marzo 2025 - Audizione del Direttore Agenzia di Informazione Finanziaria, Dott. **Nicola Muccioli** unitamente al Dott. **Sberlati Alessandro**, Vice Direttore Agenzia Informazione Finanziaria;
- mercoledì 2 aprile 2025 - Audizione dell'Avv. **Maria Selva**, Membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Avvocati e Notai e della Dott.ssa **Monica Leardini**, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

- mercoledì 2 aprile 2025 - Audizione dei rappresentanti Unione Sammarinese Commercio e Turismo (U.S.C.), Sig.ra **Marina Urbinati** e Sig. **Luca Fabbri**;
- mercoledì 2 aprile 2025 - Audizione del Dirigente del Tribunale, Presidente **Giovanni Canzio**;
- mercoledì 26 giugno 2025 - Audizione del Dirigente del Tribunale, Presidente **Giovanni Canzio**, Comandante del Corpo della Guardia di Rocca Cap. **Massimo Ceccoli** e Sergente Maggiore **Enrico Ceccoli**, Comandante del Corpo di Polizia Civile Dott. **Werter Selva** - Ufficiale **Pier Paolo Poirè** - Ispettore **Barbieri Marinella**;
- mercoledì 26 giugno 2025 - Audizione del Comandante del Corpo della Gendarmeria Gen. **Maurizio Faraone**;
- mercoledì 3 dicembre 2025 - Audizione del Coordinatore *Tavolo Congiunto per la Vigilanza ed il Controllo delle Attività Economiche*, Dott. **Nicola Muccioli** unitamente alla Dott.ssa **Taddei Alessandra** dell'Ufficio Legale Agenzia Informazione Finanziaria e al Dott. **Sberlati Alessandro**, Vice Direttore Agenzia Informazione Finanziaria, e la Dirigente Ufficio Attività Economiche, Dott.ssa **Valentina Vicari** unitamente alla Dott.ssa **Barbara Mazzeella**, responsabile Analisi e Controllo.

#### **4.2 ESITI DELLE AUDIZIONI IN MATERIA DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**

Dalle audizioni svolte con i rappresentanti delle categorie economiche, degli ordini professionali e dell'Ufficio Attività Economiche, viene riferito che il sistema dei controlli su tali attività si articola lungo una filiera complessa, che comprende la fase di costituzione delle società, l'iscrizione al pubblico Registro, il rilascio delle autorizzazioni ad operare, i controlli successivi sull'operatività e l'eventuale attività sanzionatoria.

In tale contesto, l'Ufficio Attività Economiche svolge un ruolo centrale quale snodo principale del sistema, operando in stretto coordinamento con l'Agenzia di Informazione Finanziaria, la



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Gendarmeria, la Polizia Civile, la Guardia di Rocca, l'Ufficio Tributario e la Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

I controlli successivi all'avvio dell'attività economica assumono particolare rilevanza, in quanto consentono di verificare la coerenza tra quanto dichiarato in sede autorizzativa e l'effettiva operatività dell'impresa, nonché il rispetto delle normative fiscali, amministrative e antiriciclaggio. L'attività sanzionatoria, ove necessaria, costituisce uno strumento essenziale di deterrenza e contribuisce al rafforzamento della cultura alla legalità.

Le attuali modalità di trasmissione delle segnalazioni antiriciclaggio, così come segnalato dagli Ordini Professionali, risultano eccessivamente formalistiche e complesse, con conseguenti difficoltà operative nei casi in cui le informazioni disponibili siano parziali o non immediatamente verificabili.

Ulteriori criticità riguardano la tutela dell'identità del segnalante, che non sempre appare sufficientemente garantita, con possibili ripercussioni negative sul rapporto fiduciario tra professionista e cliente.

Gli obblighi posti a carico di professionisti e operatori economici risultano particolarmente gravosi, senza che corrisponda una messa a disposizione da parte dell'Amministrazione di adeguati strumenti utili per una verifica preventiva sull'affidabilità dei soggetti con cui si instaurano rapporti economici. Inoltre, il ritorno informativo sugli esiti delle segnalazioni e delle ispezioni risulta limitato, riducendo le possibilità di apprendimento sistemico e miglioramento continuo.

Si è poi riscontrata la presenza di soggetti che svolgono attività di fatto assimilabili a quelle professionali o regolamentate, tipiche dei soggetti vigilati ai fini dell'antiriciclaggio, soprattutto relativamente all'attività di consulenza in materia commerciale, che operano sotto codici ATECO generici. Tale fenomeno determina una elusione degli obblighi di vigilanza e dei requisiti di idoneità, producendo distorsioni concorrenziali e incrementando il rischio complessivo del sistema. Questi soggetti non sono, tra l'altro, tenuti a tutti gli adempimenti



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

previsti dalla legge per il contrasto del riciclaggio e delle condotte illecite in genere, nonché alla formazione professionale continua. Si tratta di forme indebite, distorsive, di professioni utili al contrasto dell'illegalità. Questo tipo di attività non regolamentata può prestarsi a divenire fertile *humus* per l'insediamento o il radicamento in territorio di attività con finalità illecite.

In diversi settori, infine, emergono incongruenze significative tra oggetto sociale, attività effettivamente svolta, struttura organizzativa, numero di dipendenti e volumi economici dichiarati. Le verifiche, di conseguenza, non sempre risultano sufficientemente tempestive, consentendo a soggetti non adeguatamente strutturati di operare per periodi limitati ma economicamente rilevanti: per questo, un sistema digitale che consenta di incrociare i dati in tempo reale, verificando la congruenza di quanto formalmente dichiarato con l'attività effettivamente svolta, sarebbe la formula ideale per intervenire tempestivamente.

Dall'audizione del 2 aprile 2025 del Dirigente del Tribunale, Presidente Giovanni Canzio, è emerso che a livello giudiziario non ci sono elementi che comprovino collegamenti con le organizzazioni criminali operanti sul territorio italiano o all'estero; non vi è un supporto probatorio di collegamenti con le realtà malavitose. In due casi si stanno facendo approfondimenti, al momento dell'audizione le indagini erano secretate, per verificare se alcune società fossero collegate ad associazioni criminali note in territorio italiano.

Il Presidente ha inoltre ribadito che dal 2009 sono state compiute scelte che di fatto hanno comportato un innalzamento delle barriere preventive ed il lavoro svolto è stato utile, dunque il sistema di prevenzione sammarinese sta funzionando.

Ad oggi l'attenzione è rivolta prevalentemente ad ipotesi di frodi carosello, false fatturazioni, riciclaggio, nonché al fenomeno del prestanomato.

L'Accordo di Associazione con l'U.E. che la Rep. di San Marino sta portando avanti ha posto e sta ponendo la necessità di dotarsi di strumenti di prevenzione; in questo senso l'autorità giudiziaria ha un collegamento e soprattutto confronto continuo e costante con il *Moneyval*.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Per agevolare tale attività è stato istituito un Gruppo di Lavoro, coordinato dalla Dott.ssa Valeria Pierfelici e composto da magistrati, che mantiene rapporti con il *Moneyval* al fine di poter monitorare costantemente il fenomeno.

Il Presidente Canzio ha espresso apprezzamento per l'iniziativa ed il lavoro del *Tavolo Congiunto*, sottolineando però la necessità di un dialogo continuo e costante tra i diversi componenti anche a livello informatico. Il Presidente ha inoltre evidenziato che affinché possa funzionare ed operare al meglio è importante che le informazioni circolino tra i vari corpi e che pertanto vengano condivise.

Dovrà essere la governance del *Tavolo Congiunto* a valutare quali informazioni potranno essere condivise sottolineando che a livello di prevenzione la pluralità, la ricchezza e la circolazione delle informazioni è la regola più saggia.

Oltre a doversi strutturare in maniera più efficace è di primaria importanza che chi fa parte del *Tavolo Congiunto* abbia una preparazione qualificata anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione specifici.

E' stato inoltre posto l'accento sulla necessità di porre in essere taluni interventi legislativi tra cui l'opportunità di intervenire per una riscrittura dell'articolo 199-ter del codice penale, a suo tempo dichiarato incostituzionale, per sanzionare il possesso ingiustificato di valori, nonché, da un punto di vista prettamente processuale sullo strumento delle intercettazioni. Ad oggi, infatti, lo strumento è quello della rogatoria che comporta tempistiche più lunghe e con il solo fine di acquisire documentazione, mentre lo strumento delle intercettazioni renderebbe più efficace la prevenzione.

Ulteriore elemento che merita attenzione è l'anonimato del segnalante; è emerso in sede di audizioni che vi è reticenza nell'effettuare segnalazioni di operazioni sospette proprio per il timore della pubblicità su chi ha effettuato la segnalazione. A differenza di quanto emerso in audizione, la *Commissione* riscontra che esiste dal 2008, con l'adozione della normativa in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo, la tutela dell'anonimato del



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

segnalante in caso di segnalazioni trasmesse da AIF al Tribunale, pertanto si riscontra la necessità di applicare tale norma con maggiore rigore da parte degli Uffici interessati.<sup>2</sup>

In riferimento alle linee guida, il Presidente Canzio ha riferito che sono state emanate al fine di identificare le competenze dei vari organi evitando sovrapposizioni: tali linee guida sono state emanate tenendo in considerazione le raccomandazioni del *Moneyval*.

Da ultimo, sicuramente degno di nota è quanto riferito dal Direttore dell'Ufficio Centrale di Collegamento (CLO), Dott.ssa Stefania Meloni, in merito al fatto che tale Ufficio non faccia ad oggi parte del Tavolo Congiunto, non essendo deputato al controllo, ma occupandosi prevalentemente di scambio e raccolta di informazioni con autorità estere. Il Direttore ha riferito, tra l'altro, che l'Ufficio può accedere senza limiti al registro societario, al registro dei titolari effettivi, nonché al registro del trust. Il CLO inoltre può anche accedere in maniera automatica a tutte le banche dati della P.A., richiedere la collaborazione delle Forze di Polizia e può richiedere tutte le informazioni di cui necessita presso le istituzioni finanziarie.

---

<sup>2</sup> La *Commissione* infatti rileva che l'art. 40 della legge 17 giugno 2008 n. 92 interviene già in maniera molto chiara a tutela della riservatezza sull'identità della persona segnalante:

"[...] 3. L'Agenzia adotta misure adeguate a garantire la riservatezza sull'identità della persona fisica che ha rilevato l'operazione, il soggetto, il fatto o i fondi oggetto di segnalazione ai sensi dell'art. 36. La richiesta di informazioni al soggetto designato, le eventuali richieste di approfondimenti, nonché gli scambi di informazioni attinenti alle segnalazioni devono avvenire con modalità idonee a garantire la massima riservatezza dell'identità della medesima persona.

4. In caso di comunicazione, denuncia o rapporto dell'Autorità giudiziaria, l'identità della persona fisica che ha rilevato l'operazione sospetta, anche se conosciuta, non è menzionata.

5. L'identità della persona fisica che ha rilevato l'operazione, il soggetto, il fatto o i fondi oggetto di segnalazione ai sensi dell'art. 36 può essere rivelata solo quando l'Autorità giudiziaria, con decreto motivato, lo dichiara indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali procede.

6. L'identità del segnalante deve essere mantenuta riservata anche in caso di inoltro della segnalazione all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 7 o in caso di denuncia da parte di un altro soggetto. In ogni caso, il nominativo del segnalante non può essere riportato negli atti del procedimento, a meno che l'Autorità giudiziaria, con provvedimento motivato, non disponga la rivelazione del nominativo perché indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede. Qualora in un documento acquisito a seguito di sequestro o in altro modo sia indicata l'identità del segnalante, l'autorità giudiziaria adotta le cautele necessarie ad assicurare la riservatezza anche mediante cancellazione parziale o totale del nominativo."



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

### 4.3 ESITI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI CORPI DI POLIZIA

Le audizioni dei tre corpi di polizia hanno rappresentato un quadro del nostro sistema economico particolarmente articolato e complesso. In questo contesto, le tre forze di polizia sono unanimi nell'evidenziare la sussistenza di alcuni settori economici sensibili, che necessitano di rimanere attenzionati per evitare che emergano criticità. Viene evidenziata un'evoluzione delle attività illecite nei seguenti settori:

- a) bevande, prodotti commerciali per la cura della persona e igiene domestica;
- b) commercio di autoveicoli;
- c) *e-commerce*.

Emergono alcune criticità anche all'interno dei settori legati al commercio di metalli preziosi, *soft-air*, arte, prodotti per fumatori e batterie, nonché alcune problematiche connesse ad aerei ed imbarcazioni riconducibili ai registri sammarinesi.

#### 4.3.1 SETTORE DELLE BEVANDE, DEI PRODOTTI COMMERCIALI PER LA CURA DELLA PERSONA E DELL'IGIENE DOMESTICA

Per quanto concerne il settore del *beverage*, il corpo della Guardia di Rocca evidenzia come il volume delle importazioni sia cresciuto negli ultimi anni: dai 64 milioni di euro nel 2022 si è passati a 104 milioni di euro nel 2023, approdando nel 2024 a 170 milioni di euro. È stato anche individuato un caso nel settore delle bevande nel quale una società sammarinese, collegata a un'impresa italiana, è stata utilizzata per il riciclaggio di proventi illeciti. Le società sammarinesi coinvolte operano prevalentemente tramite triangolazioni commerciali, con il supporto di operatori esteri. L'ultima relazione del SICAE per il 2025 evidenzia, invece, come il volume delle importazioni appaia in diminuzione e maggiormente in linea con gli standard grazie agli interventi normativi recentemente adottati, da ultimo anche con le misure previste dal D.D. 76/2025, che tuttavia nonostante la recente emissione risulta già oggetto di fenomeni elusivi.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

È infatti recentemente emerso che alcuni operatori, proprio nell'intento di aggirare le disposizioni del D.D. 76/2025, effettuano una serie di importazioni al di sotto della soglia giornaliera dei 5.000 euro, al fine di eludere il visto telematico, concludendo la triangolazione con la ricezione di fatture di ben diverso importo. I suddetti prodotti vengono poi rivenduti attraverso fatture di grossi importi a pochi clienti, molto spesso ubicati in aree non limitrofe.

In altri casi, vengono costituite più società, di fatto riconducibili allo stesso gruppo o soggetto, con dipendenti fittiziamente assunti, al fine di aggirare la normativa che impone limiti di fatturato associati al pre-pagamento dell'IVA e al numero di dipendenti in organico che deve risultare formalmente adeguato allo svolgimento dell'attività caratteristica prevista dai codici ATECO: tali condotte rendono più complesso l'incrocio dei dati in tempo reale per far emergere tempestivamente le anomalie, inoltre comportano una maggiore complessità ed un aumento del carico di lavoro per i soggetti coinvolti nella filiera dei controlli per le attività dei Corpi di Polizia.

Si rileva, altresì, che gli stessi protagonisti delle distorsioni legate al settore del *beverage* si stanno spostando su altri settori quali quelli dei prodotti commerciali per la cura della persona, dell'igiene domestica, del caffè e delle batterie. Ciò è confermato anche dal fatto che le società italiane a cui vengono fatturate le merci, diverse per qualità, nella maggior parte dei casi restano le stesse.

La dislocazione internazionale di questo tipo di commercio è stata anche oggetto di numerose indagini afferenti alla DIA, ancora in corso, come l'operazione "*Ultimo Brindisi*", che ha visto un soggetto, legato al clan dei Santapaola ed arrestato in Sicilia, il quale ricopriva la carica di amministratore delegato di una società sammarinese. Da altra indagine, ancora in corso, svolta nello stesso periodo, relativa all'operazione "*Cerbero*", è emerso che la moglie di un esponente 'ndranghetista ricopriva il ruolo di amministratore delegato in altra società di diritto sammarinese.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

#### 4.3.2 SETTORE DELLA COMPRAVENDITA DI AUTOVEICOLI

Il settore della compravendita di veicoli continua a rappresentare un ambito di potenziale criticità sotto il profilo del rischio di infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali: dalle audizioni è emerso infatti, tra le altre anomalie, il caso di una società con collegamenti alla criminalità organizzata, individuato grazie a collaborazioni inter-istituzionali.

Emergono infatti criticità non solo riconducibili a soggetti esterni ma anche a soggetti interni, già segnalati più volte e che risultano ancora presenti in territorio. Un gruppo in particolare sfrutta lacune normative per porre in essere operazioni illecite. È stato inoltre accertato il coinvolgimento di una società sammarinese operante nel settore dei ricambi auto in traffici di veicoli rubati, con collegamenti tra diverse province italiane. Sono pervenute rogatorie dall'Italia relative a società sammarinesi attive nel settore auto e collegate ad ambienti criminali: dieci le società attenzionate, alcune delle quali già sospese. Persistono anomalie legate alla sotto-fatturazione di auto usate con pochi chilometri e immatricolate da pochi mesi, soggette all'imposta monofase dell'8,5%.

Nel settore del commercio di autoveicoli sono pervenute, da parte delle Forze dell'Ordine, alcune segnalazioni di attività connesse con ambienti criminosi legati a realtà 'ndranghetiste. L'attività di indagine della Gendarmeria ha infatti trovato riscontro e sovrapposizioni con alcune indagini italiane e sviluppato una collaborazione con la DIA di Reggio Calabria.

Il settore del commercio di autoveicoli è risultato connesso ad operazioni commerciali transnazionali, che hanno coinvolto la Repubblica di San Marino, e fenomeni criminosi con base a Napoli, Genova, Torino, Foggia, Bari. A seguito di attività di indagine, alcune società tedesche potrebbero risultare collegate a questo fenomeno, come è emerso dall'attività portata avanti dalla Guardia di Rocca e dalla Polizia Civile.

Le investigazioni hanno avuto respiro europeo nel caso invece dell'indagine "Easy Car", promossa da EPPO, che riguardava il mercato delle auto di lusso in Italia mediante frodi carosello dell'IVA intra-comunitaria; alcune società italiane, utilizzando impropriamente il



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

nome di San Marino, hanno immatricolato più di 1500 veicoli. Le risultanze di queste investigazioni hanno inoltre promosso l'indagine "Vortex", che ha permesso di scoprire una frode carosello di IVA per 100 milioni di euro legata alla vendita fittizia di auto di lusso in tutta Europa, compreso San Marino.<sup>3</sup> In questa realtà internazionale in cui emergono società connesse anche a traffici transeuropei, l'accesso e l'accredito delle Forze dell'ordine sammarinesi a banche dati investigative, come EUCARIS (*European Car and Driving Licences Information System*) risulterebbe essenziale.

I reati contestati riguardano generalmente auto fiscalmente usate, delle quali è spesso stata falsificata la documentazione. Una pratica sovente utilizzata è stata quella della denuncia di (falso) smarrimento dei documenti che, con la complicità di alcune agenzie di pratiche auto, permetteva una reimmatricolazione in Italia di veicoli sottoposti a vincolo giudiziario a San Marino. Un'altra modalità di azione è stata quella di sfruttare i nominativi delle società di San Marino, creando documentazione falsa per poter immatricolare i veicoli in Italia: si è utilizzata documentazione su carta intestata falsa dell'Ufficio Tributario, anche con la falsificazione della firma del dirigente e di funzionari; in particolare, il caso riguarda 446 vetture accompagnate da documentazione artefatta ai fini dell'assolvimento dell'imposta monofase.

In questo settore, la *Commissione* rileva che i provvedimenti normativi adottati dall'Italia relativi all'interscambio con San Marino degli autoveicoli hanno avuto effetti positivi nella limitazione degli abusi. Tuttavia, gli stessi provvedimenti stanno anche recando enormi disagi e difficoltà agli operatori economici sammarinesi onesti, che portano avanti attività di compravendita autovetture in maniera regolare: risulta quindi necessario intervenire, anche a livello diplomatico, per risolvere la problematica e non lasciare il settore in difficoltà.

### **4.3.3 SETTORE DELL' E-COMMERCE**

Il settore dell'*e-commerce* è quello che attualmente desta più preoccupazione. Infatti, la mole di telefonate e segnalazioni di truffe *online* che ha raggiunto il SICAE nei primi 4 mesi del 2025

---

<sup>3</sup> Tale dato è stato estrapolato dalla relazione del SICAE anno 2025.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(3440 telefonate) certifica un settore in larga espansione, che si muove principalmente su due direttrici.

La prima criticità riguarda una specifica modalità di commercio *online*, riconducibile ad alcune società di diritto sammarinese che operano su *social network* o pagine web. Lo schema sembra oramai consolidato: le società utilizzano pubblicità ingannevole che raggiunge perlopiù consumatori distanti dalla Repubblica di San Marino (sud e nord Italia), con il conseguente invio di prodotti di diversa fattura e qualità rispetto a quelli pubblicizzati, dei quali i consumatori hanno difficoltà ad ottenere il rimborso, in quanto i recapiti delle società non risultano corretti e i relativi referenti si rendono irreperibili.

La seconda criticità risulta essere legata alla modalità con la quale avvengono le consegne e le transazioni economiche. Secondo le Forze dell'Ordine, vi sono numerose società con pochi o nessun dipendente che spedirebbero ogni giorno migliaia di pacchi "figura" che verrebbero consegnati a clientela prevalentemente italiana. La spedizione avviene con pagamento in contrassegno al corriere, che ritira i contanti e li riversa sul conto della società di spedizione, la quale a sua volta li riversa nel conto della società di *e-commerce*. Occorrerebbe quindi, rafforzare i controlli sui pacchi spediti da società prive di struttura operativa, destinati prevalentemente al Sud Italia tramite contrassegno.

Inoltre, la *Commissione* rileva che il pagamento attraverso contrassegno è del tutto inspiegabile in questo ambito, considerato che generalmente in una compravendita *online* il pagamento avviene in forma immediata ed elettronica. In particolare, è stato segnalato alla *Commissione*, dai vertici delle organizzazioni di categoria degli operatori economici, che questa modalità di pagamento appare finalizzata ad eludere il sistema di monitoraggio delle transazioni economiche elettroniche, adottato a livello europeo e chiamato CESOP.<sup>4</sup>

Le Forze dell'Ordine, infatti, temono che il pagamento con contrassegno potrebbe essere sintomatico di una modalità attraverso la quale venga effettuato riciclaggio di denaro, in quanto

<sup>4</sup> Centrale europea che raccoglie tutte le transazioni tracciabili, dove le informazioni vengono fornite dai prestatori di servizi di pagamento tracciati elettronici.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

non è chiaro se effettivamente la merce parta o meno e, soprattutto, da dove arrivi e dove finisca in definitiva il denaro pagato con contrassegno. È altresì emerso che le stesse società, “giocando” sul sistema dei costi in bilancio, non dichiarano profitti a San Marino proporzionali al volume d'affari sviluppato. Spesso, inoltre, questa tipologia di società nasce con un oggetto sociale generico e solo successivamente modificato/integrato per raggiungere finalità specifiche.

Dalle audizioni è emerso che tre società operanti nel settore *e-commerce* sono state segnalate alle autorità competenti, una delle quali presenterebbe collegamenti con contesti criminali italiani. Nel comparto si riscontra inoltre la presenza di società che aprono e chiudono ciclicamente, pur risultando riconducibili alla medesima *holding* di diritto sammarinese.

Si segnala, infine, che alcune attività legate al *trading online* con soggetti esteri, sono state soggette a truffe che ha portato all'emersione, nel 2025, di n. 5 casi di soggetti privati truffati per l'utilizzo di criptovalute per un totale di € 200.000. La *Commissione* prende atto di una recente analisi di AIF dalla quale emerge, dal 2023 a febbraio 2026, un aumento di truffe finanziarie legate all'utilizzo di criptovalute o piattaforme di *trading online* per un valore complessivo di € 900.000.

**4.3.4 ALTRI SETTORI NEI QUALI SONO EMERSE CRITICITÀ E  
CHE COMPAGNONO NELLE INDAGINI PORTATE AVANTI DALLE  
FORZE DELL'ORDINE**

Da quanto riferito dai funzionari dei Corpi di Polizia auditi, emergono anche alcuni nuovi settori che risulterebbe necessario mantenere attenzionati:

- a. metalli preziosi, settore nel quale si è registrato un notevole aumento del fatturato che è passato da 25 milioni di euro nel 2023 a 56 milioni nel 2024;
- b. armi *soft-air*, settore nel quale sono state avviate indagini in seguito ad una segnalazione arrivata proprio dalla precedente *Commissione*, che aveva appreso di un'attività svolta dalla Procura di Potenza su soggetti appartenenti ai clan malavitosi Di Muro e Gatti ed



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

in riferimento all'approvvigionamento di armi di tale categoria nella Repubblica di San Marino. La Gendarmeria, in questo caso, ha acquisito informazioni utilizzando le banche dati a disposizione e verificato l'acquisto di armi nel nostro territorio: ad oggi risulta essere stato aperto un procedimento penale, nel quale è emerso che le armi acquistate sono pistole *soft-air* e a salve, che sarebbero state successivamente trasformate in vere e proprie armi dagli acquirenti;

- c. una segnalazione particolare, scaturita dalla collaborazione con le autorità italiane, riguarda un'imbarcazione immatricolata al registro navale sammarinese ed intestata a soggetto straniero, che risultava essere collegata ad un'indagine per traffico internazionale di sostanze stupefacenti via mare tra America Latina ed Europa e tra Europa e Australia, gestita da un'associazione criminale di origine balcanica. La Gendarmeria ha attivato uno scambio informativo con AIF e ha avuto conferma che il soggetto intestatario fosse direttamente collegato a tale associazione criminale. Il rapporto del SICAE del 2026 evidenzia come ancora oggi le Forze di Polizia non abbiano accesso diretto ai registri aeronautico ed aeronavale nell'ambito dello svolgimento delle indagini;
- d. dalla collaborazione con AIF sono emerse segnalazioni anche nel settore dei giochi della sorte, in capo a soggetti collegati ad attività criminali; a seguito di approfondimenti, è emerso che n. 27 di queste segnalazioni riguardavano prevalentemente soggetti di origine albanese con precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti, soggetti di origine cinese con reati di sfruttamento della prostituzione, soggetti con nazionalità italiana con precedenti per stupefacenti, associazione a delinquere e altri reati; i soggetti sembrano arrivare nel territorio esclusivamente per giocare e non risultano residenti o collegati a realtà del territorio; si specifica che AIF riceve segnalazioni soltanto per vincite superiori a 2000 euro.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

#### **4.4 PUNTI CRITICI EMERSI DALLE AUDIZIONI**

Dall'analisi complessiva del sistema emergono alcuni elementi ricorrenti che incidono sull'efficacia degli strumenti di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità economica e che richiedono una riflessione sul funzionamento complessivo della filiera dei controlli. In generale, emerge la necessità di riequilibrare il sistema, valorizzando maggiormente l'analisi qualitativa del rischio, la cooperazione istituzionale e l'utilizzo intelligente delle tecnologie informatiche.

Molte delle criticità emerse nel corso delle audizioni non riguardano necessariamente fenomeni criminali già accertati, ma piuttosto vulnerabilità strutturali del sistema amministrativo e dei meccanismi di controllo che, se non adeguatamente presidiate, potrebbero favorire l'insorgere di fenomeni distorsivi dell'economia o costituire un terreno favorevole a possibili tentativi di infiltrazione criminale.

In primo luogo si rileva una forte enfasi sugli adempimenti formali, talvolta a scapito dell'analisi sostanziale del rischio. La complessità delle procedure e la rigidità di alcuni passaggi operativi possono infatti ostacolare la tempestività degli interventi e ridurre la capacità di intercettare anomalie in fase precoce. In particolare, dalle audizioni con i rappresentanti degli ordini professionali è emerso come le modalità di trasmissione delle segnalazioni di operazioni sospette risultino spesso eccessivamente formalistiche e complesse, soprattutto quando le informazioni disponibili sono parziali o non immediatamente verificabili. Ciò rischia di scoraggiare la collaborazione dei soggetti designati, riducendo l'efficacia dello strumento delle segnalazioni antiriciclaggio quale presidio preventivo del sistema.

Con riferimento al sistema di prevenzione del riciclaggio è stata inoltre evidenziata la necessità di rafforzare la tutela dell'identità del segnalante. Nonostante la normativa vigente preveda strumenti di protezione dell'anonimato, tra professionisti e operatori economici permane infatti la percezione di una tutela non pienamente garantita, circostanza che può generare timori nel momento in cui si renda necessario effettuare segnalazioni di operazioni sospette. A



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

ciò si aggiunge la limitata restituzione informativa sugli esiti delle segnalazioni e delle attività ispettive, che riduce le possibilità di miglioramento del sistema attraverso un processo di apprendimento condiviso.

Un ulteriore elemento emerso riguarda il significativo carico di obblighi posto in capo ai professionisti e agli operatori economici, a fronte del quale non sempre risultano disponibili adeguati strumenti informativi messi a disposizione dall'Amministrazione per consentire una verifica preventiva sull'affidabilità dei soggetti con cui si instaurano rapporti economici. In tale contesto, la mancanza di sistemi informativi integrati e di banche dati accessibili agli operatori autorizzati rappresenta un limite significativo allo svolgimento efficace delle attività di controllo preventivo.

Nel corso delle audizioni è stato inoltre segnalato il fenomeno della presenza di soggetti che svolgono attività di fatto assimilabili a quelle professionali o regolamentate, in particolare nell'ambito della consulenza commerciale o societaria, operando tuttavia sotto codici di attività generici e senza essere sottoposti agli stessi obblighi di vigilanza, formazione e controllo previsti per i professionisti iscritti agli ordini. Tale situazione determina evidenti distorsioni concorrenziali ma, ed è più grave, espone il sistema al rischio che tali attività possano essere utilizzate come veicolo per operazioni non trasparenti o condotte illecite.

Ulteriore profilo critico riguarda la capacità del sistema di controllo di individuare tempestivamente anomalie nella struttura e nell'operatività delle imprese. In diversi settori economici sono state infatti riscontrate incongruenze significative tra oggetto sociale dichiarato, attività effettivamente svolta, struttura organizzativa, numero di dipendenti e volumi economici sviluppati. In assenza di strumenti informatici che consentano un incrocio automatico e tempestivo delle informazioni disponibili presso i diversi uffici dell'Amministrazione, tali anomalie rischiano di emergere soltanto in una fase successiva, quando l'attività economica ha già prodotto effetti rilevanti. Ciò evidenzia la necessità di dotare il sistema di piattaforme informatiche condivise in grado di consentire verifiche tempestive e analisi incrociate dei dati.

Partenza: AOO AOO-02, N. Prot. 00025191 del 17/03/2026

27



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Un ulteriore elemento emerso riguarda i tempi di reazione dell'Amministrazione, che non sempre risultano pienamente compatibili con la velocità delle dinamiche economiche, soprattutto nei settori più innovativi e digitalizzati. Ciò comporta il rischio che condotte elusive o irregolari riescano a produrre effetti economici rilevanti prima di essere efficacemente contrastate, come nel caso di evasione dell'imposizione fiscale e del versamento dei contributi. Tale criticità appare particolarmente evidente nei settori caratterizzati da elevata mobilità delle attività economiche, nei quali alcune società possono essere costituite, operare per un periodo limitato e cessare l'attività prima che le verifiche amministrative o fiscali abbiano potuto completarsi.

La *Commissione* rileva inoltre come la disomogeneità applicativa delle regole e la limitata prevedibilità degli esiti dei controlli e dei procedimenti sanzionatori possano generare incertezza tra gli operatori economici e incidere negativamente sul clima di fiducia nei confronti dell'Amministrazione. In questo contesto è stato altresì evidenziato come il regime sanzionatorio applicabile alle attività economiche presenti talvolta l'applicazione di sanzioni al minimo edittale, tali da rendere in alcuni casi economicamente più conveniente per l'operatore scorretto sostenere il costo della sanzione piuttosto che procedere alla regolarizzazione della propria condotta.

Nel complesso emergono inoltre criticità organizzative e operative connesse al coordinamento tra le diverse autorità e i corpi di polizia. La presenza di più soggetti con competenze concorrenti o parzialmente sovrapposte rappresenta un elemento di ricchezza in termini di specializzazione, ma comporta anche il rischio di dispersione di risorse, duplicazione delle attività e difficoltà nella condivisione delle informazioni. Dalle audizioni è emersa pertanto l'esigenza di rafforzare il coordinamento operativo tra i corpi di polizia, superando preoccupanti dinamiche di competizione e favorendo una maggiore collaborazione nella gestione delle indagini e delle attività di controllo.

È stata inoltre segnalata la necessità di migliorare i meccanismi di circolazione delle informazioni tra le diverse autorità coinvolte, sia a livello nazionale sia nell'ambito della



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

cooperazione internazionale. In particolare è stato evidenziato come l'accesso a banche dati investigative e sistemi informativi internazionali possa rappresentare uno strumento fondamentale per rendere più efficaci le attività di indagine, soprattutto nei settori caratterizzati da fenomeni di criminalità economica transnazionale, come il commercio di autoveicoli o le operazioni commerciali con operatori esteri.<sup>5</sup> La cooperazione internazionale di polizia è infatti un asset determinante in tutti gli ambiti e viene richiamata a più riprese nelle risoluzioni UE, perché la criminalità ha ormai carattere transnazionale consolidato. Ragionare in termini di confini significa non essere incisivi nel contrasto alla criminalità organizzata. Allo stesso modo diventa fondamentale la condivisione delle informazioni in ambito nazionale, laddove ci sia una organizzazione pluriforze, come nel caso di San Marino.

Emerge anche, in linea generale, la problematica legata al fatto che le nostre forze di polizia non si sono ad oggi dotate di strumenti e risorse che consentano di svolgere indagini patrimoniali ed accertamenti su soggetti non residenti a San Marino: tale problematica va urgentemente risolta. Analogamente è stata segnalata l'esigenza di consentire alle forze di polizia un accesso più diretto ad alcuni registri pubblici, quali quelli aeronautico ed aeronavale, al fine di agevolare lo svolgimento delle attività investigative.

Le forze di polizia, tra l'altro, rappresentano la mancanza di riscontri in ordine all'esito delle segnalazioni che vengono trasmesse al Tribunale. Da questo punto di vista la Commissione

---

<sup>5</sup> In previsione dell'Accordo di Associazione con l'UE, la Gendarmeria ha già firmato un accordo con Europol che permette di avere un ulteriore canale di accesso alle informazioni internazionali. Tale accordo consente l'accesso ad un network operativo denominato "@ON", istituito con Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea, che conta ad oggi 47 forze di polizia in rappresentanza di oltre 40 paesi europei e non e che ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione internazionale di polizia nel contrasto alle organizzazioni criminali di tipo mafioso e di diverse origini che mettano a rischio la sicurezza e l'economia europee.

Ciò consente di favorire l'impiego di esperti specializzati, distaccati presso le unità investigative richiedenti, con funzioni di consulenza, condivisione di tecniche investigative e scambio di buone prassi, attraverso anche l'utilizzo di strumenti speciali di indagine, quali la locazione di strumentazione tecnica di indagine, l'assistenza linguistica e le attività di intelligence umana sotto copertura.

Questa tipologia di accordi merita di essere segnalata, poiché l'accesso a questi canali di scambio di dati a livello internazionale ha regole molto rigide, in particolar modo per gli scambi di informazioni tra forze di polizia fuori dall'ambito di indagini delegate dalle Autorità Giudiziarie penali.

Partenza: AOO AOO-02, N. Prot. 00025191 del 17/03/2026



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

ritiene che anche la trasmissione della comunicazione di eventuale archiviazione potrebbe essere un elemento utile alla formazione dei Corpi.

Ad oggi, in ogni caso, presso il Tribunale non risultano elementi che comprovano collegamenti tra la Repubblica di San Marino ed organizzazioni criminali, italiane o estere. Tuttavia, il rischio di infiltrazione resta elevato e la *Commissione* ritiene che debbano essere adottati tutti gli strumenti disponibili per limitarlo e, per quanto possibile, prevenirlo.

Per quanto concerne le attività svolte dal Tribunale, il Dirigente Giovanni Canzio ha illustrato le motivazioni e le finalità delle linee guida adottate in materia di deleghe di polizia giudiziaria. L'intervento si è inserito in un percorso di riflessione volto a rendere più ordinato ed efficace il rapporto tra autorità giudiziaria e forze di polizia nello svolgimento delle attività investigative. Nel suo intervento è stato chiarito che il provvedimento nasce dall'esigenza di individuare con maggiore precisione le competenze dei differenti organismi, promuovendo la specializzazione dei Corpi ed evitando sovrapposizioni operative e dispersione di risorse.

Il Dirigente ha evidenziato come, nel tempo, si siano consolidate prassi differenziate tra i giudici Inquirenti, con il rischio di disomogeneità nei trattamenti e di squilibri nella distribuzione dei carichi di lavoro. In tale contesto, le linee guida sono state presentate non come strumenti vincolanti, ma come criteri orientativi finalizzati a garantire maggiore uniformità e razionalità nell'assegnazione delle deleghe.

Il Dirigente ha inoltre ribadito che la scelta del Corpo cui affidare le indagini resta una prerogativa esclusiva del giudice Inquirente e deve essere valutata caso per caso.

Le indicazioni fornite dal Tribunale non intendono introdurre automatismi né limitare l'autonomia giudiziaria, ma favorire un uso più coerente delle competenze disponibili, valorizzando la specializzazione dei diversi Corpi e rafforzando il coordinamento interforze già esistente.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Rimangono aperti una serie di nodi che non possono essere risolti esclusivamente attraverso strumenti organizzativi interni; le linee guida sulle deleghe di polizia giudiziaria rappresentano un tentativo di razionalizzazione delle prassi e di miglioramento del coordinamento operativo, ma non esauriscono le criticità strutturali; relativamente a tali linee guida uno dei corpi di polizia ha manifestato la propria contrarietà in riferimento alla distribuzione delle competenze, in quanto si ritiene di fatto esautorato, allo stesso modo persiste il problema della sovrapposizione dei ruoli nell'ambito di tutta l'organizzazione del lavoro dei corpi, che risulta privo di un efficace coordinamento a monte.

San Marino risulta coinvolto direttamente o indirettamente in casi di frodi carosello, evasione IVA e riciclaggio, soprattutto in alcuni settori già noti quali il commercio di autoveicoli, il settore del beverage e quello dell'*e-commerce*, nei quali sono state individuate diverse modalità operative finalizzate ad eludere la normativa fiscale e i sistemi di controllo. Tali tipologie di illeciti possono costituire quelli che nei contesti antimafia vengono definiti reati "sentinella" del rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata.

Le audizioni hanno inoltre evidenziato come fenomeni distorsivi possano manifestarsi anche in ulteriori ambiti economici che meritano di essere mantenuti sotto attenta osservazione, quali il commercio di metalli preziosi, il settore delle armi *soft-air* e alcune attività connesse ai registri aeronautici e navali. Ulteriori segnali di attenzione provengono inoltre dal crescente numero di truffe finanziarie legate all'utilizzo di piattaforme di trading online e di criptovalute, fenomeni che, pur coinvolgendo principalmente soggetti privati, evidenziano l'evoluzione delle modalità attraverso cui possono svilupparsi condotte fraudolente e flussi finanziari difficilmente tracciabili.

Il sistema di prevenzione, basato principalmente su strumenti antiriciclaggio, è considerato dai soggetti auditi complessivamente efficace. Nel 2024 sono state infatti eseguite confische per 21 milioni di euro e sequestri per 14 milioni di Euro.

È stato infine raccomandato di dare impulso al *Tavolo Congiunto*, con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, fondato su livelli diversificati di riservatezza, sullo scambio continuo di

Partenza: AOO AOO-02, N. Prot. 00025191 del 17/03/2026



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

informazioni e su percorsi di formazione condivisi, in particolare per i tre corpi di polizia, che dovrebbero ricercare forme ancora più efficaci di coordinamento e collaborazione. Il *Tavolo Congiunto* dovrebbe assumere un ruolo maggiormente operativo nella regia dell'analisi dei fenomeni sospetti di anomalia, nello sviluppo dello scambio di informazioni anche sensibili e nella proposta di interventi correttivi rispetto ai fenomeni distorsivi dell'economia. La *Commissione* ha trasmesso in data 4 dicembre 2025 una missiva indirizzata al coordinatore del *Tavolo Congiunto*, con la quale veniva ricordato che tale organismo è stato istituito come strumento di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali attraverso un ambiente operativo destinato allo scambio di informazioni utili a tal fine. Con tale comunicazione la *Commissione* ha inoltre sollecitato lo sviluppo di strumenti operativi e di regolamentazione dello scambio informativo attraverso i protocolli operativi di coordinamento di cui alla lettera c), comma quinto, dell'art. 23 della Legge n. 194/2023.

Partenza: AOO AOO-02, N. Prot. 00025191 del 17/03/2026



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

## 5. LINEE DI INTERVENTO NORMATIVE E OPERATIVE

Alla luce degli elementi emersi nel corso delle audizioni e delle criticità rilevate nell'analisi complessiva del sistema dei controlli, la *Commissione* ritiene necessario individuare una serie di linee di intervento di carattere normativo, organizzativo e operativo, finalizzate a rafforzare la capacità di prevenzione e contrasto dei fenomeni di illegalità economica e delle possibili infiltrazioni criminali nel tessuto economico della Repubblica.

In primo luogo, appare opportuno valutare un intervento normativo volto a reintrodurre, in forma costituzionalmente compatibile, strumenti efficaci di contrasto al riciclaggio e all'accumulazione di patrimoni di origine illecita. In tale prospettiva, la *Commissione* ritiene opportuno avviare una riflessione sulla redazione di una nuova versione dell'articolo 199 ter del Codice Penale, al fine di ampliare il panorama degli strumenti di contrasto al riciclaggio e consentire la confisca dei beni di cui non sia possibile giustificare la provenienza, superando le criticità che avevano condotto in passato alla declaratoria di incostituzionalità della norma da parte del Collegio Garante.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il rafforzamento degli strumenti investigativi a disposizione dell'autorità giudiziaria e delle forze di polizia. In particolare, appare necessario intervenire per rendere operative le intercettazioni attraverso la stipula di accordi e convenzioni bilaterali che consentano una collaborazione più tempestiva e strutturata con gli operatori della telefonia mobile. Tale strumento è considerato indispensabile per l'efficacia delle indagini investigative e per l'acquisizione di elementi probatori nei procedimenti relativi a fenomeni di criminalità economica organizzata transazionale.

Parallelamente, emerge con chiarezza la necessità di rafforzare la capacità informativa e analitica dell'intera filiera dei controlli. **A tal fine, la *Commissione* ritiene prioritario dotare gli uffici competenti di un sistema informativo centralizzato, basato su una piattaforma informatica unica e su server dedicati, in grado di raccogliere, aggiornare e mettere in relazione i dati relativi agli operatori economici, alle**



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

**strutture societarie e ai beneficiari effettivi. Tale piattaforma dovrebbe consentire l'analisi incrociata delle informazioni disponibili presso i diversi uffici dell'Amministrazione, la tracciabilità delle attività di controllo, la generazione di segnalazioni automatiche di rischio e lo scambio strutturato di informazioni tra le diverse autorità competenti.**

**In tale contesto, si ritiene opportuno valutare l'estensione dell'accesso a tale sistema anche ai soggetti designati di cui alla normativa antiriciclaggio, al fine di agevolare le attività di adeguata verifica e rafforzare la collaborazione tra operatori economici e autorità di controllo, anche alla luce dei rilievi svolti nella relazione del *Tavolo Congiunto 2025* già allegata alla presente (pagg. 27 e seguenti). In questa prospettiva, AIF dovrebbe assumere un ruolo centrale nella gestione della banca dati e nella valutazione dell'affidabilità degli operatori economici, anche attraverso l'introduzione di un sistema di qualificazione o di certificazione dell'idoneità dei soggetti economici operanti nel territorio della Repubblica, da condividere con tutti i soggetti designati.**

Sempre con riferimento al sistema antiriciclaggio, appare necessario intervenire anche sulle modalità di segnalazione delle operazioni sospette. Le audizioni hanno infatti evidenziato la necessità di rendere tali procedure più flessibili e proporzionate, valorizzando il contenuto informativo delle segnalazioni anche in presenza di documentazione incompleta e riducendo il livello di formalismo che attualmente caratterizza tali adempimenti. Contestualmente, si ritiene fondamentale rafforzare la tutela dell'identità del segnalante e prevedere forme strutturate di restituzione informativa sugli esiti delle segnalazioni, al fine di incentivare la collaborazione dei soggetti obbligati e migliorare complessivamente l'efficacia del sistema.

Un ulteriore profilo di intervento riguarda il riordino del quadro normativo e amministrativo relativo alle attività economiche. In particolare, appare necessario procedere ad una revisione complessiva dei codici ATECO e delle relative combinazioni consentite, introducendo criteri più stringenti per l'abbinamento di determinate attività e valorizzando il principio della prevalenza



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

dell'attività effettivamente svolta rispetto a quella formalmente dichiarata. Tale intervento consentirebbe di limitare l'utilizzo distorto di codici generici o eccessivamente ampi. **Un discorso a parte merita il tema dell'attività svolta dalle società di consulenza che risultano oggi esenti dal sistema di monitoraggio e controllo tipici dell'attività di libera professione, provocando - a fronte della mancata vigilanza - rischi di infiltrazioni di attività illecite. La Commissione rileva che dovrebbero essere adottati tutti gli opportuni provvedimenti nei confronti delle società che svolgono attività di consulenza nei settori economici in generale e che dovrebbero essere inibite a chi non è soggetto vigilato da AIF, ovvero essere sottoposte anch'esse agli stessi requisiti ed adempimenti previsti dalle normative antiriciclaggio.**

Degne di nota sono senz'altro anche le proposte formulate dal Corpo di Polizia Civile, tra le quali si segnalano:

- a) in ambito *e-commerce*, la reintroduzione dell'obbligo per gli operatori economici di comunicare all'Ufficio Attività Economiche gli indirizzi delle pagine web attraverso le quali svolgono la propria attività, prevedendo l'obbligo vincolante di effettuare le vendite esclusivamente tramite tali canali e introducendo sanzioni e provvedimenti cautelari in caso di violazione; **in questo settore, la Commissione suggerisce anche di valutare il divieto della possibilità di procedere con il pagamento mediante contrassegno della merce acquistata online;**
- b) la previsione, nei futuri provvedimenti normativi relativi ai settori ritenuti maggiormente sensibili – tra cui *beverage, food*, articoli per fumatori e prodotti per l'igiene della persona e della casa – di disposizioni più puntuali e restrittive in materia di codici ATECO e relative combinazioni consentite, come ad esempio l'inibizione della possibilità di inserire per il medesimo operatore sia il codice relativo al settore *beverage* sia quello relativo ai servizi di logistica, combinazione che in diversi casi è risultata funzionale a schemi di evasione sia dell'imposta monofase sammarinese che dell'IVA italiana;



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

- c) la revisione del regime sanzionatorio applicabile alle attività economiche, prevedendo una più ampia gradualità delle sanzioni economiche in funzione della tipologia e della gravità dell'illecito commesso, tenendo conto anche delle eventuali recidive;
- d) l'introduzione della possibilità, in capo all'Ufficio Attività Economiche, di disporre la sospensione immediata dell'autorizzazione ad operare qualora venga raggiunta una soglia predeterminata di cumulo di sanzioni amministrative pecuniarie, fino alla possibile revoca nei casi di maggiore gravità;
- e) l'istituzione di una piattaforma digitale gestita dall'Ufficio Tributario sulla quale gli operatori economici siano obbligati a registrare i documenti di trasporto (DDT) immediatamente al momento dell'emissione, mediante attribuzione di un numero progressivo univoco che consenta di verificare la corrispondenza con la successiva fattura di esportazione;
- f) valutare di diminuire la soglia di 5.000 Euro sugli acquisti per i quali è oggi necessario il visto merci;
- g) riguardo alle imprese che richiedono autorizzazioni amministrative per operare in settori considerati "a rischio", di potenziare le possibilità di verifica rafforzata in capo all'Ufficio Attività Economiche, in modo che lo stesso possa verificare la veridicità e completezza della documentazione presentata riguardo ai soggetti "idonei", con particolare riguardo alle autocertificazioni depositate, nonché la permanenza di tali requisiti tempo per tempo.

La *Commissione*, relativamente al piano degli strumenti informativi e investigativi, ritiene opportuno valutare la possibilità di ottenere accesso al sistema europeo C.E.S.O.P. (*Central Electronic System of Payment Information*), che raccoglie le informazioni relative alle transazioni effettuate mediante strumenti di pagamento elettronici e consente di individuare rapidamente eventuali anomalie nei flussi finanziari. L'utilizzo di tale piattaforma, già adottata in altri ordinamenti europei, potrebbe rappresentare un importante strumento di supporto alle attività di analisi e di controllo.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Ulteriori interventi risultano necessari anche in materia di accesso alle banche dati e ai registri pubblici. In particolare, è stata evidenziata la necessità di consentire alle autorità di controllo od investigative un accesso più diretto ai registri dell'aviazione civile e delle imbarcazioni, nonché ad altri archivi informativi rilevanti ai fini delle indagini.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il rafforzamento dell'organizzazione amministrativa e del coordinamento tra le diverse autorità competenti. **In tale prospettiva, appare opportuno avviare una revisione complessiva della struttura organizzativa della filiera dei controlli, definendo con maggiore chiarezza le competenze dei diversi uffici, enti e agenzie, garantendo un coordinamento più efficace tra i tre corpi di polizia, al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazioni di attività e situazioni di concorrenza operativa.** Si suggerisce di valutare l'opportunità di inserire il CLO quale componente del *Tavolo Congiunto*, avendo tale ufficio accesso a tutta una serie di informazioni interne ed esterne che – nei limiti della loro condivisibilità – potrebbero essere d'aiuto agli altri componenti.

In funzione anche dell'esternalizzazione di alcune attività amministrative in favore della Camera di Commercio, **la Commissione ritiene inoltre opportuno proseguire nel percorso già avviato di trasformazione dell'Ufficio Attività Economiche in un ufficio con funzioni di controllo e analisi strategica del sistema economico. Tale evoluzione consentirebbe di individuare un referente istituzionale unico per il monitoraggio del mondo economico-imprenditoriale, rafforzando la capacità di individuare tempestivamente eventuali anomalie e di supportare l'adozione di decisioni strategiche in materia economica.** Per questo diventa fondamentale individuare tempo per tempo i settori economici a rischio, sui quali l'Ufficio potrebbe fornire le proprie indicazioni, consentendo di valutare disposizioni speciali per poter intervenire tempestivamente.

In parallelo, **appare necessario potenziare gli organici dell'Ufficio Attività Economiche e dei corpi di polizia, con particolare attenzione alle figure**



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

**professionali dotate di competenze in ambito digitale, fiscale e finanziario, tenuto conto che molte delle anomalie riscontrate nel corso delle audizioni risultano riconducibili a fenomeni di natura fiscale e a schemi operativi sempre più complessi.**

Particolare attenzione deve essere riservata anche alla trasparenza e all'uniformità dell'azione amministrativa. In tale prospettiva si ritiene opportuno **promuovere la pubblicazione sistematica degli orientamenti interpretativi e delle linee guida operative adottate dalle autorità competenti, nonché la creazione di banche dati consultabili che consentano agli operatori economici di conoscere con chiarezza le regole applicabili e di operare in un contesto caratterizzato da maggiore certezza giuridica.** In base a quanto emerso dalle audizioni del Dirigente del Tribunale, la *Commissione* ritiene opportuno avviare una riflessione più ampia, di competenza politica e istituzionale, volta a rafforzare il coordinamento complessivo del sistema di sicurezza e giustizia. In particolare, appare **necessario promuovere un confronto strutturato tra Tribunale, Segreterie di Stato competenti e vertici delle forze di polizia, al fine di definire indirizzi condivisi che tengano conto non solo delle esigenze investigative, ma anche delle risorse disponibili, dei livelli di specializzazione e della sostenibilità organizzativa nel medio-lungo periodo.**

Ulteriore elemento di attenzione riguarda la necessità di valorizzare le competenze specifiche dei diversi Corpi, evitando che interventi organizzativi, pur legittimi, producano effetti di marginalizzazione o squilibri operativi. In questa prospettiva, il rafforzamento della formazione specialistica, la chiarezza delle funzioni attribuite e un adeguato ritorno informativo sull'esito delle attività svolte appaiono strumenti fondamentali per garantire un sistema efficace, equilibrato e condiviso.

La *Commissione*, inoltre, ritiene **fondamentale che venga svolta una approfondita campagna informativa e di sensibilizzazione con il coinvolgimento di tutti gli attori del comparto dei controlli, accompagnata da momenti pubblici formativi e**



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

**di approfondimento, rivolti alla cittadinanza:** questo consentirebbe, da un lato, di diffondere una sempre maggiore consapevolezza delle regole a livello comunitario e, dall'altro, di formare su quelli che sono i settori più critici della nostra economia, in particolare quelli legati alle truffe.

Infine, appare essenziale il rafforzamento del coordinamento istituzionale tra le diverse autorità coinvolte nel sistema di prevenzione e controllo. In particolare, si ritiene **opportuno consolidare e rendere maggiormente operativo il Tavolo Congiunto, favorendo lo scambio strutturato di informazioni, la definizione di protocolli operativi condivisi e lo sviluppo di attività di formazione congiunta tra i diversi corpi di polizia e le amministrazioni interessate.** Un funzionamento pienamente efficace di tale organismo potrebbe contribuire in modo significativo a migliorare la capacità del sistema di individuare tempestivamente fenomeni anomali e di intervenire in maniera coordinata e proporzionata.



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

## 6. CONCLUSIONI

L'attività svolta dalla *Commissione* attraverso il ciclo di audizioni e l'analisi delle informazioni raccolte ha consentito di delineare un quadro complessivo del sistema di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità economica presente nella Repubblica di San Marino.

Dalle audizioni emerge come i risultati ottenuti negli ultimi anni, anche in termini di sequestri e confische di beni di origine illecita, dimostrano una migliore efficacia delle misure adottate e confermano una generale attenzione alla tutela della legalità economica e finanziaria. Al tempo stesso, l'analisi svolta ha evidenziato una serie di criticità che richiedono interventi mirati di natura normativa, organizzativa e operativa. In particolare, è emersa l'esigenza di rafforzare la capacità di analisi preventiva del sistema dei controlli, migliorare il coordinamento tra le diverse autorità competenti e dotare l'Amministrazione di strumenti informativi più avanzati per l'incrocio e la gestione dei dati relativi agli operatori economici.

Le audizioni hanno inoltre evidenziato come alcune vulnerabilità possano manifestarsi in specifici settori economici caratterizzati da elevata mobilità dei capitali, da dinamiche commerciali transnazionali o da modelli di *business* fortemente digitalizzati. In tali contesti, fenomeni quali le frodi carosello, l'evasione fiscale internazionale, le truffe finanziarie *online* e l'utilizzo distorto di alcune strutture societarie rappresentano segnali di attenzione che impongono un rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e prevenzione.

Sebbene allo stato attuale non risultino indagini in corso che attestino con certezza collegamenti diretti tra il territorio sammarinese e organizzazioni criminali strutturate, la *Commissione*, alla luce delle informazioni raccolte e delle segnalazioni pervenute dalle Forze di Polizia e dagli Organismi di controllo audits, ritiene che il rischio di possibili tentativi di infiltrazione malavitosa debba essere costantemente monitorato, soprattutto in un contesto economico sempre più interconnesso e caratterizzato da flussi finanziari internazionali.

A tal proposito, alla luce delle recenti notizie di stampa, la *Commissione* intende sin da ora puntualizzare che i recenti fatti legati alla tentata acquisizione del pacchetto azionario di



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

proprietà di Ente Cassa di Faetano da parte di investitore estero saranno indubbiamente materia ed oggetto di futuro approfondimento, con particolare riguardo alle criticità rilevate e l'eventuale rischio corso dall'intero sistema.

Particolare rilevanza assume, in questo quadro, il rafforzamento dei meccanismi di coordinamento tra le diverse autorità coinvolte nel sistema dei controlli. La piena operatività del *Tavolo Congiunto* di monitoraggio delle attività economiche, unitamente allo sviluppo di piattaforme informatiche condivise e allo scambio strutturato di informazioni tra le amministrazioni competenti, rappresenta un elemento strategico per migliorare la capacità del sistema di individuare tempestivamente eventuali anomalie e intervenire in modo coordinato. Per questo la *Commissione* ritiene fondamentale che le istituzioni nazionali, le autorità di vigilanza e i corpi di polizia rafforzino ulteriormente la collaborazione tra gli stessi, promuovendo altresì un costante aggiornamento degli strumenti normativi e amministrativi, affinché il sistema sammarinese possa continuare a garantire elevati *standard* di trasparenza, legalità e affidabilità del proprio sistema economico.

La *Commissione* ritiene altresì che il rafforzamento del sistema di prevenzione debba accompagnarsi ad un costante impegno volto a garantire certezza del diritto, uniformità applicativa delle norme e trasparenza dell'azione amministrativa, elementi fondamentali per favorire la fiducia degli operatori economici e consolidare la reputazione internazionale della Repubblica di San Marino.

Il percorso di rafforzamento del sistema dei controlli e di prevenzione dei fenomeni di illegalità economica legati alla criminalità organizzata dovrà pertanto proseguire attraverso l'attuazione delle linee di intervento individuate nella presente relazione, con l'obiettivo di rendere il sistema sammarinese sempre più efficace, coordinato e capace di adattarsi alle evoluzioni del contesto economico e finanziario internazionale. In questo senso, **è fondamentale che il Tavolo Congiunto suggerisca tutti gli opportuni interventi normativi da porre in essere per risolvere le criticità sopra evidenziate e che il Congresso di Stato nella sua interezza acquisisca la consapevolezza dello stato di fatto, adoperandosi per**



COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO  
DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

quanto di propria competenza a razionalizzare il sistema dei controlli, revisionando i pertinenti ambiti per evitare sovrapposizioni o conflittualità, e dotare gli uffici dell'Amministrazione del personale e della strumentazione/formazione operative necessarie, con particolare riguardo agli sviluppi della tecnologia digitale e della conseguente evoluzione delle attività criminose.

In sintesi, la Commissione ritiene che l'insieme delle misure proposte nella presente relazione possa contribuire a rafforzare la capacità della Repubblica di San Marino di prevenire e contrastare fenomeni di illegalità economica, tutelando al contempo la trasparenza del sistema economico e la credibilità internazionale del Paese.

*[Signature]* Rep. San Marino: 16/03/2026  
(BERTI GIOVANNI A.R.)

*[Signature]* (SARNO ALESSANDRO PDCS)

*[Signature]* (MARIA BACCIOCCHI - PSD)

*[Signature]* (LIBERA)

*[Signature]* (ANDREA NELLICCI - RF)

*[Signature]* (GAETANO MORIA - DCL)

*[Signature]* (SARA CONTI - RF)

*[Signature]* (SANTI EMONUELE RBTE)

Partenza: AOO AOO-02, N. Prot. 00025191 del 17/03/2026